

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

**PIETRO BUSETTA: PER IL COLLEGAMENTO STABILE OGNI GIORNO AFFLITTI DA UNO SCIOCCHERAZZO INFINITO**

## ORA DIVENUTI TUTTI ESPERTI DEL PONTE MA SERVONO FATTI, NON PAROLE INUTILI

DAL DISOCCUPATO AL PROFESSIONISTA, DAL NOTAIO AL GIURISTA TUTTI SI RITENGONO IMMEDIATAMENTE COMPETENTI PER DIRE IL LORO PARERE SULL'OPPORTUNITÀ E LA FATTIBILITÀ DELL'OPERA

FENEALUIL CALABRIA



PROCESSO MIRAMARE



IL PRESIDENTE OCCHIUTO



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



### SITUAZIONE COVID CALABRIA



IPSE DIXIT

**MATILDE SIRACUSANO** Sottosegretaria Rapporti col Parlamento



**È** estremamente positiva l'attenzione del governo al Mezzogiorno e soprattutto alle infrastrutture. E in questo scenario è una buona notizia la decisa accelerazione che il ministro Salvini sta imponendo alla

realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina. Con una si passa dalle parole ai fatti. Sarà istituito un tavolo tra il Ministero e le Regioni coinvolte, sarà chiuso il contenzioso esistente e aggiornato il progetto già approvato e vidimato anni fa dall'Europa. A tal proposito, si potrebbero utilizzare i 50 milioni di euro stanziati dal governo Draghi proprio per aggiornare il vecchio progetto, in modo da accelerare l'iter e poter avviare la prima possibile i cantieri»



PER IL COLLEGAMENTO STABILE OGNI GIORNO SIAMO AFFLITTI DA UNO SCIOCCHERAZZO INFINITO

# ORA DIVENUTI TUTTI ESPERTI DEL PONTE MA SERVONO FATTI, NON PAROLE INUTILI

**Q**uando si parla di Ponte sullo Stretto si scatenano tutti. “Ed un Marcel diventa ogni villa anche passeggiando viene”, come diceva il sommo poeta. Che Eni investa miliardi per il metanodotto che porta il metano dalla Libia a Gela, o Terna, che ha come maggior azionista Cassa Depositi e Prestiti Reti con il 29,8%, investe 8,9 miliardi per lo sviluppo delle reti non è argomento di dibattito. Che le ferrovie dello Stato investano decine di miliardi nell’alta velocità ferroviaria e tutto questo si decida in un consiglio di amministrazione composto 3-5 elementi non interessa nessuno. Ma se si riparla del Ponte sullo stretto di Messina che dovrebbe costare attorno ai tre 4 miliardi più le opere a terra allora si scatenano tutti. Dal disoccupato al professionista, dal notaio al giurista tutti diventano immediatamente competenti per dire il loro parere sull’opportunità che quest’opera venga fatta.

Eppure giustamente Dario Franceschini, già ministro della cultura e certamente un protagonista del PD, aveva dichiarato che se vogliamo che l’alta velocità arrivi fino ad Augusta è necessario che i fiumi e gli stretti vengano superati con dei ponti. Così come è normale che le montagne vengano scavate con dei tunnel. Ma mentre se buchiamo le Alpi come fossero un formaggio groviera pochi, tranne coloro che abitano le vallate che sono interessate, come nel caso della Tav, esprimono il loro parere, quando si tratta del Ponte sullo stretto dai comici ai ministri, dagli ambientalisti all’ultimo sindaco di periferia diventano tutti pianificatori economici, come quando l’Italia gioca i campionati del mondo di calcio diventano tutti coach.

È bastato che il ministro delle infrastrutture Matteo Salvini, che farebbe bene a mandare avanti sottotraccia se vuole veramente arrivare all’obiettivo, dichiarasse di voler dare una tempificazione alla ripresa del progetto, che era stato

di **PIETRO MASSIMO Busetta**

già appaltato a Impregilo, che aveva vinto una gara internazionale, e che inopinatamente con grande leggerezza Mario Monti cancellò per spostare le risorse destinate ad esso ad investimenti in Liguria, per far scatenare la clack degli oppositori.

Essi si distinguono in tante tipologie: in prima linea gli ideologi, coloro che per partito preso non vogliono che questa opera si faccia, in genere si tratta della sinistra del PD che si trova in buona compagnia con molti dei cinque stelle,

che sulla scia del loro fondatore ritengono che lo stretto vada attraversato a nuoto.

Poi ci sono gli ambientalisti e, i difensori dell’equilibrio eco ambientale dello stretto, che si preoccupano degli uccelli migratori piuttosto che dell’ombra dei piloni che potrebbe dare fastidio agli eventuali cetacei che passano dal Tirreno allo Ionio. E poi una gran massa di benaltristi; coloro che si accorgono adesso che Sicilia e Calabria hanno bisogno di tante cose, e che con i soldi del ponte vogliono fare le fogne del paese-

no di periferia, piuttosto che i marciapiedi di tante città, tappare le buche delle autostrade esistenti insomma tutto quello che serve.

C’è ben altro che il ponte di cui abbisogna la Sicilia e il Paese dice con la sua solita verve Fiorello trasformatosi in attento gestore delle risorse pubbliche secondo una visione di una casalinga. Poi ci sono la massa di aspiranti ingegneri che di fronte ad un progetto validato da un gruppo di esperti internazionali e immaginato in 10 anni di studi e ricerche, con verifiche in tunnel del vento d’avanguardia, sostengono che siccome non si è mai costruito un ponte sospeso di 3 km non si possa fare.

E poi che le faglie dello stretto si allontanano e quindi il ponte crollerebbe inevitabilmente. Oppure che sarebbe





Ponte sullo Stretto

chiuso per metà dell'anno per il vento. O ancora che è stato progettato non per la ferrovia ma soltanto per auto, pedoni e ciclisti.

Insomma quello che ha detto in migliaia di pagine in anni di studio la comunità scientifica internazionale che ha adottato il sistema "bridge of Messina" come un esempio virtuoso del progresso scientifico nel campo dei attraversamenti stabili, peraltro realizzato in scala minore in Turchia, viene ritenuto cartastraccia. Giochi che sono serviti a spendere una cifra importante, all'incirca 300 milioni, per far divertire un po' di professori universitari, grandi società internazionali esperti nella costruzione di ponti, la nostra Impregilo, adesso We Build, che costruisce ponti in tutto il mondo.

Poi ci sono quelli che non serve: da Vittorio Feltri, che dice che lui in Sicilia viene in aereo e quindi non ha bisogno del ponte, alla Loretta Forelli imprenditrice di Brescia che sostiene che oggi gli imprenditori hanno bisogno dell'aiuto per i costi dell'energia e che non ci possiamo permettere questo impegno così gravoso in un momento così difficile. E poi i giornaloni, la grande stampa nazionale, che un giorno si è un giorno non cerca di demolire l'ipotesi ponte, che dà spazio a improvvisati ricercatori che dicono e dimostrano perché l'unico ponte costruibile ecologico e per veicoli elettrici o che le tre campate sono più belle. Per finire con Sgarbi che che dichiara «il ponte sullo stretto non si farà, è un miraggio».

Che il centrodestra continui a sostenere questo progetto diventa non complicato ma anche rischioso, perché il fuoco di fila scatenato contro potrà far cambiare idea a chiunque voglia razionalmente approcciare il tema.

Il fatto per cui il Ponte è utile perché collega Hong Kong a Berlino, perché mette a regime un porto come quello di Augusta che è frontaliero di Suez e dovrebbe evitare che le navi porta container facciano il giro di tutto il Mediterraneo e poi dell'Atlantico per arrivare a Rotterdam con un carico di emissione di CO2 incredibile, che i porti del Nord Africa come Tangermed in Marocco ma porti anche in Tunisia si stanno attrezzando per attrarre il traffico che arriva da Suez ininfluente.

Che diminuirebbe moltissimo l'inquinamento nell'area dello stretto per cui come dice Salvini il ponte diventerebbe l'opera più green che ci possa essere, che l'alta velocità in Sicilia non può arrivare se non c'è il ponte, che solo collegare 5 milioni di abitanti è una buona ragione per farlo, che la Regione siciliana spende 6 miliardi e mezzo ogni anno per la mancanza del collegamento come sostenuto in un studio di Prometeia e dall'assessorato all'economia della regione siciliana, che la Sicilia è l'unica isola nel mondo con un numero di abitanti così elevato così vicina ad un continente non collegata stabilmente, che puntare sullo stivale come piattaforma logistica è un'opportunità che il Paese deve sfruttare, che si creerebbero 120.000 posti di lavoro, non c'è nulla che può convincere questa massa rumorosa ma poco numerosa di contrari a farsene una ragione. ●

# A SANT'AGATA D'ESARO AL VIA LA 48ESIMA SAGRA DELLA CASTAGNA

**T**orna, con la sua 48esima edizione, la Sagra della Castana a Sant'Agata di Esaro, da domani, venerdì 11 a domenica 13 novembre.

Evento ormai consolidato che con le poche, purtroppo ri-

sorse a disposizione, riesce a coinvolgere visitatori da tutta la provincia, tutta Calabria e da qualche anno, visitatori da Sicilia, Puglia, Campania e Basilicata.

L'intero evento si snoda fra Centro Storico, le due Piazze principali ed i vicoli. L'edizione del 2019 quella pre-Covid fa fatto registrare il record di presenze, con oltre circa 15 mila presenze nei 3 giorni dell'evento. Grandi Numeri sono anche quelli degli espositori, che sono andati oltre i 100, con spazi di Gastronomia, Artigianato, Antiquariato e Prodotti locali. Dal pomeriggio di venerdì e fino a Domenica alla mezzanotte, sono numerosi gli spettacoli e Gruppi itineranti che animeranno e coloreranno a festa le vie del Borgo. Artisti di Strada, StreetBand, Gruppi Itineranti di Folklore calabrese e non, movimentano il paese a festa. Ad arricchire il tutto, concerti di musica popolare, attrazioni e giochi anche per bambini. ●

**Nuova Proloco APS**  
Sant'Agata di Esaro (CS)

Con il Patrocinio dell'Amministrazione Comunale

Cultura/Arte/Storia/Tradizione/Gastronomia/Promozione del Territorio

**48<sup>a</sup> Sagra della Castagna**  
Sant'Agata di Esaro (Cs)

VISITA IL SITO ARCHEOLOGICO DELLA MONAZZA

SEGUICI SU

**11.12.13 NOVEMBRE 2022**

#LAPIUANTICADICALABRIA

# SENESE (FENEALUIL): USARE I FONDI PNRR PER RIGENERARE LA SCUOLA CALABRESE

**L**a segretaria generale di Fenealuil Calabria, Maria Elena Senese, ha evidenziato come «per la scuola in Calabria, per rilanciarla sotto il punto di vista infrastrutturale, per metterla in sicurezza, è di fondamentale importanza spendere bene e subito la grande mole di denaro pubblico che l'Europa ha messo a disposizione con il Pnrr».

«Il Capo della Protezione civile nazionale ha ragione: per la scuola serve una rinnovata attenzione, sono necessari nuovi finanziamenti. Come non essere d'accordo con Fabrizio Curcio, le sue sono parole sagge e condivisibili. Ma noi vogliamo dire di più» ha detto Senese, spiegando che quelli del Pnrr «sono stati indirizzati all'ammodernamento delle infrastrutture,

per il potenziamento dell'offerta formativa dagli asili nido alle Università, per la strutturazione del tempo pieno, per la messa in funzione delle mense, per la costruzione di nuove palestre, per sciogliere questi nodi e provare a recuperare quell'odioso gap fra Nord e Sud del Paese e non sentir più parlare di autonomia differenziata e di disuguaglianze. Per rimettere in moto, cosa non di poco conto, la macchina produttiva del settore edile».

«Sono 481 milioni di euro - ha spiegato - rimanendo ancorati allo sviluppo del solo settore dei servizi all'istruzione, subito disponibili e spalmati su tutte le province calabresi, la maggior parte dei quali indirizzati a migliorare i servizi di educazione e cura della prima infanzia (255 milioni di euro); per l'estensione del tempo pieno e delle mense (17 milioni di euro); per il potenziamento delle infrastrutture per lo sport a scuola (24 milioni di euro) e per la messa in sicurezza e la riqualificazione dell'edilizia scolastica (185 milioni di euro)».

«A sostegno di quanto stiamo dicendo, poi - ha pro-

seguito - arriva un recente monitoraggio realizzato dalla Cassa depositi e prestiti i cui analisti, proprio per offrire un quadro di supporto all'impiego delle risorse del Pnrr, hanno classificato la situazione degli edifici scolastici nel paese attraverso 4 parametri: presenza di barriere architettoniche, mancanza di accorgimenti per la riduzione dei consumi energetici, assenza di impianti di riscaldamento e carenze nella progettazione antisismica. Ebbene, se su queste basi l'indice di carenza strutturale è in media in Italia dello 0,8, il dato cresce tantissimo in Calabria ed arriva all'1,5».

«Così come per il tempo pieno che se al Centro Nord è presente nel 60% delle scuole - ha continuato - vede

precipitare questa percentuale al Sud al 18%. Un problema anche strutturale, se si pensa che per incrementare il tempo pieno occorre avere gli spazi in cui attivare il servizio mensa».

«Per questo siamo convinti, e chiediamo all'amministrazione pubblica regionale e locale - ha continuato Senese - di fare uno sforzo concreto in questa direzione, sia necessario - prima di parlare di altri finanziamenti che di certo non ci dispiacciono - mettere a terra quelli già esistenti e finalizzarli al potenziamento delle infrastrutture per lo sport, al miglioramento della didattica digitale, alla messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole, alla

costruzione nuove mense e alla riqualificazione di quelle esistenti».

«Nella convinzione che - ha concluso - come sostenuto dal Capo della Protezione civile nazionale, "in tema di sicurezza delle scuole, c'è ancora molto, moltissimo da fare" e bisogna farlo con immediatezza partendo dal dato certo, ove questo fosse presente, in mano a chi gestisce la cosa pubblica in Calabria». ●



# PROCESSO MIRAMARE, GIUSEPPE FALCOMATÀ CONDANNATO ANCHE IN APPELLO (1 ANNO)

**L**a Corte di Appello di Reggio Calabria ha emesso la sua sentenza, confermando la condanna per Giuseppe Falcomatà, sindaco sospeso di Reggio Calabria. La sentenza, dunque, è un anno di reclusione per Falcomatà.

Per gli altri ex assessori coinvolti, la Corte di Appello ha emesso una condanna di 6 mesi di reclusione. Si tratta di Acquaviva Giovanna Antonia, Anghelone Saverio, Neri Armando, Nardi Patrizia, Marino Giuseppe, Muraca Giovanni, Quattrone Agata, Spanò Maria Luisa, Zagarella Paolo, Zimbalatti Antonino.

«Non c'era nessun pronostico alla vigilia quindi aspettiamo di capire meglio le motivazioni che hanno motivato la sentenza. Sono sereno e tranquillo come prima. Sul piano giudiziario aspettiamo di conoscere le motivazioni; ci tengo a ringraziare i miei avvocati Panella e Caiazza che hanno fatto un ottimo lavoro e adesso aspettiamo. La città in questi mesi con i due sindaci facenti funzione e con la maggioranza ha retto il colpo, adesso si tratterà di resistere ancora un po'», ha detto Falcomatà dopo la lettura della sentenza.

Franco Germanò, già assessore comunale, ha commentato la sentenza: «La giustizia ha fatto il suo corso, adesso tocca alla politica. Il Consiglio Comunale e quello Metropolitan non hanno più legittimazione politica e devono essere sciolti. Per dimissioni del sindaco sospeso, auspicabili ma non probabili, oppure per dimissioni vere dei Consiglieri Comunali».

«Qui e ora serve un atto politico forte, da parte di chi riveste ruoli istituzionali - ha proseguito - per dimostrare che il senso vero del fare politica è solo servizio alla comunità, è solo onore e orgoglio di rappresentare i cittadini. È necessario che tutti i consiglieri del centrodestra si rechino dal Segretario Comunale e rassegnino le loro dimissioni. Dal Segretario Comunale, così come prevede la legge, perché abbiano valenza giuridica e esplicino gli effetti voluti».

«Qui e ora servono i Partiti - ha detto - che hanno una responsabilità enorme nella gestione di questa fase politica che si apre davanti a noi. Devono con chiarezza chiedere ai propri Consiglieri il passo indietro che la Città invoca. Devono poi garantirsi la sottoscrizione, da parte dei candidati

non eletti, di una dichiarazione di rinuncia al subentro in Consiglio Comunale ai Consiglieri dimissionari».

«Qui o ora servono serietà e responsabilità - ha concluso -. Devono prevalere l'amore per la Città, la coerenza, il rispetto per le Istituzioni e per i cittadini. Serve uno scatto d'orgoglio in alternativa alla conservazione dello status quo. Solo così potremo sperare di riaprire una pagina nuova per la nostra Reggio, proponendoci come alternativa

seria e credibile a una classe dirigente che ha ampiamente dimostrato i propri limiti e il cui unico obiettivo è stato quello di conservare posizioni di potere e di privilegio».

La Federazione metropolitana del Partito Democratico hanno dato «piena ed incondizionata fiducia nell'operato del Sindaco Falcomatà e degli altri valenti amministratori sospesi per effetti della Legge Severino».

«La Città sarà, purtroppo - si legge nella nota - privata ancora per qualche mese del proprio sindaco e degli altri amministratori, nel mentre il neo Ministro della

Giustizia Carlo Nordio ha affermato la necessità di abrogare il reato di abuso d'ufficio dal quale discendono gli effetti della Severino».

«Non è un caso se in questi anni l'Anci, Associazione nazionale dei Comuni Italiani - si legge ancora - abbia richiesto con fermezza una profonda ed ulteriore riforma giuridica sia per ciò che riguarda il reato di abuso di ufficio sia per quanto riguarda gli effetti della Severino. Siamo in presenza di un'anomalia che non danneggia esclusivamente i soggetti destinatari della sentenza, ma l'intera comunità cittadina».

«A fronte della reale dimensione delle circostanze e del contesto - continua la nota - non accetteremo strumentalizzazioni di sorta finalizzate ad innalzare polveroni politici e ingigantire una vicenda che non può di certo inficiare la correttezza di un'amministrazione che in questi anni si è impegnata in un delicato lavoro di ricostruzione della città. Auspichiamo infine che in esito al percorso legislativo e giudiziario, il sindaco Falcomatà e gli altri amministratori coinvolti nella vicenda tornino al più presto a lavorare per la collettività».





Processo Miramare

«Nel frattempo - ha concluso - le Amministrazioni comunale e metropolitana, hanno il dovere di proseguire nel solco del mandato elettorale, secondo le linee programmatiche premiate dalla cittadinanza in sede elettorale».

I consiglieri del gruppo comunale La Svolta, in una nota hanno detto che «fa davvero tremare le vene ai polsi la lettura delle considerazioni in libertà espresse dai protagonisti della famigerata stagione dello scioglimento per mafia del Comune di Reggio Calabria che si permettono di commentare gli esiti della sospensione del sindaco Falcomatà all'indomani dell'udienza che non ha ancora purtroppo ristabilito la verità sul caso Miramare».

«Personaggi in cerca d'autore - prosegue la nota - sigle di movimenti riciclati, abbondantemente bocciati dalla storia, oltre che dal dato elettorale, che improvvisamente si gonfiano nel vano tentativo di riabilitarsi agli occhi dell'opinione pubblica ed assurgendo alla qualità di moralizzatori con il patetico, quanto pericoloso, obiettivo di accomunare una presunta irregolarità di carattere amministrativo, come la delibera sul Miramare, che ricordiamo non ha prodotto alcun effetto poiché mai applicata, con uno dei periodi più bui mai vissuto dalla nostra città. Su tutti sarebbe opportuno ricordare oltre lo scioglimento del Comune per contiguità mafiosa, anche il finto attentato dinamitardo a Palazzo San Giorgio, altri gravissimi fatti di cronaca che hanno caratterizzato quel periodo e le circostanze ancora nebulose che riguardano l'enorme buco di bilancio che ancora i reggini stanno pagando».

«A questi signori - concludono i Consiglieri - che oggi si permettono di commentare allegramente una circostanza ancora da accertare giudizialmente, ma che non ha prodotto alcun danno nei confronti della comunità, in quanto mai realizzatasi, chiediamo di non guardare la pagliuzza nell'occhio del vicino nel tentativo di nascondere l'enorme trave che trafigge il proprio. Una trave che nell'ultimo decennio ha spazzato via con buona ragione l'intera classe dirigente della destra cittadina, incapace di voltare pagina rispetto a quel passato a tinte fosche e soprattutto di vergognarsi e chiedere scusa per gli enormi danni prodotti alla collettività con la propria nefasta gestione amministrativa».

Pasquale Morisano, del movimento AmaReggio/Stanza101, ha parlato di come «sarebbe oltremodo opportunistica e disonorevole attendere un terzo grado di giudizio».

«In una città in cui la Politica è stata mutilata e mortificata da un decennio di ignavia amministrativa - ha spiegato - la sentenza di condanna - che conferma anche in appello la grave responsabilità della giunta Falcomatà nella vicenda Miramare - riapre il dibattito che già con la vicenda brogli elettorali aveva palesato la illegittima presenza di questa amministrazione nelle sale di Palazzo San Giorgio».

«Va, però - ha continuato - sottolineato come la responsabilità politica, per sua stessa definizione e prestigio, non può rimanere recintata nel peso e contrappeso di vicende e pronunce giudiziarie. Può risultare fuorviante l'arzigolante discutere se una condanna si ponga sotto o sopra

un limite temporale che ne determini automatiche conseguenze con caduta di eletti e sindaci».

«Non può interessare - ha proseguito - se il reato sia quello di peculato, o interesse in atti pubblici, o turbativa d'asta e così via... non può interessare quanti deceduti o allettati abbiano votato e come si siamo recati alle urne né tantomeno chi come e quando verrà condannato... Il dibattito deve tornare all'aspetto politico!»

«È, infatti - ha aggiunto - solo in questo contesto che si determina con chiarezza inequivocabile il peso di una democrazia sfregiata con i gravissimi brogli elettorali da un'amministrazione pubblica che già nella vicenda Miramare aveva assunto comportamenti rilevanti come se agisse alla stregua di un soggetto privato. Un modus operandi in spreco ad ogni elementare norma di buona amministrazione, reiterato in tanti casi come quello dei murali o della festa di compleanno al Castello aragonese».

«Una città che galleggia sui rifiuti e affoga in annosi problemi - ha continuato - un territorio abbandonato e con decine di opere e cantieri fermi senza un perché, con centinaia di milioni di finanziamenti scomparsi, con un aeroporto ed un porto chiusi al traffico, ma soprattutto un popolo che vive l'incalcolabile sofferenza dell'esodo di migliaia di giovani che emigrano in cerca di futuro».

«No, non sono i mesi o gli anni impegnati dalla magistratura per fare il suo dovuto e prezioso corso che devono mandarvi a casa - ha detto - ma è la Politica che, per sua naturale vocazione, ha il compito di aprire in entrata le porte dei prestigiosi palazzi del governo cittadino, parimenti ha l'irrinunciabile onere di chiuderli alle spalle di chi in questi ultimi anni ha presenziato in maniera abusiva! Questa è la reale condanna per la reiterata mancanza di responsabilità istituzionale che la sinistra ha esercitato credendo che a Reggio, come si usa dire, "tutto il mondo è frittolo..."».

«Chiediamo al centrosinistra un barlume di dignità - ha concluso - che rimarchi quello scatto d'orgoglio del centrodestra municipale di poco meno di due lustri addietro. Chiediamo ad un centrosinistra avvezzo agli imbrogli di ritrovare il prestigio e l'autorevolezza che compete alla politica quale facoltà principe tra i poteri dello Stato. Sarebbe oltremodo opportunistica e disonorevole attendere un terzo grado di giudizio, rincorrendo una cronologia di termine di legislatura pur di restare, sulle macerie di questa città, speranzoso di un "qualsivoglia collocazione di comodo" nel proprio partito».

«Mi sembra che il PD ormai ha perso il senso della realtà, possa capire il dispiacere personale per un compagno di partito, posso capire il senso di frustrazione per avere illuso tanti simpatizzanti, ma sinceramente esprimere solidarietà ad un politico condannato in primo e secondo grado per un reato gravissimo se fatto da amministratori pubblici mi sembra eccessivo», ha scritto l'imprenditore reggino Giuseppe Falduto.

«La legge Severino - ha spiegato - è una norma che è stata fatta con il consenso del PD che ha come arazio il principio che gli amministratori devono essere i primi a rispettare





Processo Miramare

le leggi dello Stato, pena la loro rimozione. Mi dispiace che Giuseppe Falcomata abbia commesso un errore quasi infantile, perché, lo sanno anche i bambini dell'asilo che il Comune è un ente pubblico e ogni bene che entra o esce dal patrimonio dello stesso deve essere acquisito o dimesso con regolare avviso pubblico in modo che chiunque abbia interesse può presentare istanza».

«Il modo disinvolto di amministrare il Comune - ha proseguito - ha provocato danni ormai irreversibili, soprattutto nella mentalità dei cittadini. Bisogna prendere atto che sono passati ormai 9 anni da quando anche io ho contribuito alla elezione di Giuseppe Falcomata e purtroppo le aspettative che avevano animato il nostro sostegno sono state completamente deluse, la Città registra un declino

costante e non riesce ad intraprendere nessun percorso virtuoso, tassazione alle stelle a fronte di servizi pessimi, progetti pubblici importanti bloccati dalla completa inefficienza della macchina comunale, disordine urbanistico lasciato alla demagogia degli slogan ideologici, beni culturali trattati come giostre per le sagre paesane, insomma il nulla assoluto».

«Cari amici del PD - ha concluso - le sentenze vanno rispettate e quelle politiche vanno attuate, dovete prendere atto del vostro fallimento e lasciare la parola ai cittadini, e comunque avete il dovere di formare una classe politica e dirigente capace e competente non potete candidare persone che non hanno nessuna esperienza amministrativa e nessuna competenza professionale, i curriculum per fare carriera cercate di crearle a scuola o facendo la gavetta». ●

## OCCHIUTO: CALABRIA E SICILIA HANNO BISOGNO ANCHE DI ALTRE INFRASTRUTTURE OLTRE AL PONTE

**A**bbiamo spiegato al ministro Salvini che la Calabria e la Sicilia hanno bisogno anche di altre infrastrutture, oltre al Ponte sullo Stretto», ha dichiarato il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, nel corso della trasmissione Agorà su Rai 3.

«Nella mia Regione, ad esempio - ha spiegato - abbiamo una strada definita 'della morte' e si tratta di un'arteria giudicata prioritaria dall'Europa - la Statale 106 Jonica - ma negli anni i vari governi non sono mai riusciti a realizzare gli investimenti necessari per la modernizzazione e la messa in sicurezza. Abbiamo grandi emergenze sul fronte idrico e anche su questo ho chiesto al ministro Salvini un supplemento d'attenzione».

Tornando sul Ponte, il governatore ha auspicato che i lavori «inizino nel 2023 e lo spera soprattutto il ministro Salvini. Io governo una Regione che ha al suo interno il primo porto d'Italia, quello di Gioia Tauro, per cui ho sotto gli occhi quanto importante sia diventato il Mediterraneo».

«Nei prossimi anni - ha spiegato ancora - comprenderemo l'energia dal Mediterraneo. I Paesi che si affacciano nel nostro mare cresceranno con incrementi del Prodotto interno lordo che saranno di grande utilità anche per le nostre imprese. E allora, se il Mediterraneo è così importante, un'infrastruttura come il Ponte sullo Stretto diventa strategica per dimostrare la volontà dell'Italia di fare della Calabria e delle Regioni del Sud l'hub del Paese e dell'Europa sul Mediterraneo».

Sul tema dei migranti, invece, Occhiuto ha spiegato che «la Rise Above è stata accolta in Calabria, a Reggio, perché la

Ong ha operato con il concerto delle autorità competenti. Devo dire, però, che la mia Regione non ha accolto solo questa nave. Dall'inizio dell'anno in Calabria ci sono stati sbarchi che hanno dato ospitalità a 15mila immigrati».

«Ci sono nuove rotte dell'immigrazione che stanno riguardando la Calabria - ha continuato -. C'è un Comune bellissimo, Roccella Jonica, che è stato interessato da numerosi sbarchi. Però non facciamo polemiche sui migranti. La mia è una Regione abituata a subire l'emigrazione. Tanti calabresi nel corso degli anni sono emigrati in altri Paesi del mondo. La Calabria è una Regione accogliente, ma credo che questo sia un processo che vada governato. Quando emigravano gli italiani andavano in Paesi che governavano l'immigrazione. Oggi noi non riusciamo a farlo».

«Sarebbe utile - ha continuato - che ci facessimo sentire un po' di più in Europa e che tutta la comunità politica fosse più unita. Trovo singolare che addirittura si festeggi quando l'Europa dice no al governo nazionale. Bisogna tifare per l'Italia a prescindere del colore politico dell'esecutivo. Se l'Europa si dimostra solidale se ne avvantaggia il Paese intero, non solo una parte politica».

Il presidente della Regione, poi, dicendosi felicissimo dell'importante scoperta dei 24 bronzi a San Casciano dei Bagni in Toscana, che tuttavia viene «dopo quella dei Bronzi di Riace, che rappresentano un primato assoluto e dovrebbero essere un attrattore culturale non soltanto per la mia Regione, ma per tutto il Paese».

«È un peccato che a distanza di 50 anni non lo siano ancora diventati», ha concluso. ●



# AUTONOMIA DIFFERENZIATA, PIÙ URGENTE LA REVISIONE DEL FEDERALISMO FISCALE

**S**ul Mezzogiorno, si continua a rimanere in silenzio. Addirittura si sta per aprire nel Paese, una forte contraddizione tra gli obiettivi che l'Europa assegna all'Italia attraverso il Pnrr e la volontà, espressa dalla nuova compagine di Governo, di realizzare una autonomia differenziata che contrasta fortemente con la visione solidaristica dell'Europa post pandemia.

Infatti, se da una parte Bruxelles chiede al nostro Paese di porre la massima attenzione sui temi della convergenza territoriale e della coesione sociale e invita la politica e le istituzioni ad intervenire, per risolverle, sulle problematiche ancora aperte del divario territoriale tra il Sud e il Nord del Paese - divari nelle infrastrutture, nella sanità, nei trasporti e nella scuola, solo per fare alcuni esempi - che ogni anno contribuiscono a determinare l'uscita dal Mezzogiorno di circa 130 mila abitanti; dall'altra parte c'è, invece, l'idea di una certa politica, che si affianca alla pretesa incostituzionale di alcune regioni, di disporre in autonomia di più competenze e più risorse, andando ad indebolire le regioni più fragili del Paese.

In questo progetto di autonomia differenziata, su cui punta in modo particolare la Lega, si continua a non voler discutere della parte della Carta costituzionale che è di più interesse per le regioni del sud, quella che inserisce nel nostro ordinamento strumenti quali: la perequazione, la tassazione locale, e la definizione, appunto, dei Livelli essenziali delle prestazioni.

Mentre si mette in un cassetto la corretta applicazione di questi dettami costituzionali, si prova a spingere la discussione sugli aspetti della riforma costituzionale che stanno più a cuore alle aree economicamente più forti del Paese: calcolo dei costi standard, autonomia fiscale, che ha prodotto una progressiva riduzione delle rimesse statali in favore dei territori del Sud.

Di recente sul Mezzogiorno la Banca d'Italia e non un incallito meridionalista, nel suo rapporto annuale, ha sottolineato che, soprattutto nel periodo compreso tra il 2010 e

di **SANTO BIONDO**

2020, nel nostro Paese si è realizzata una sperequazione nella distribu-

zione della spesa pubblica nazionale che ha penalizzato i comuni del Sud.

La Banca d'Italia chiarisce, in modo inequivocabile, come ormai la ingiusta distribuzione delle risorse statali tra Nord e Sud non appartiene al libro delle leggende metropolitane, ma è invece una reale condizione del nostro Paese che rischia di ottenere un definitivo riconoscimento istituzionale.

Dalle analisi della Banca d'Italia emerge, con evidenza, il fatto che per mettere in atto un graduale azzeccamento dei divari tra il Nord e il Sud del paese il Pnrr da solo non basta, ma all'attuazione del Piano occorre abbinare una efficace spesa delle politiche di coesione 21/27 e un non più rinviabile riordino nella distribuzione della spesa statale che, partendo dall'assunto che le risorse europee devono essere complementari e non sostitutive delle risorse nazionali, sappia mettere fine alle storture prodotte nei bilanci degli enti territoriali meridionali dalla legge sul federalismo fiscale, la famigerata 42/09.

La 42/09 che, nel silenzio generale, da alcuni anni sottrae risorse ai territori

del Mezzogiorno e rappresenta un assaggio di cosa sarebbe un Paese in autonomia regionale ha come punto centrale il criterio della spesa storica, criterio che ha finito per garantire i servizi essenziali di cittadinanza dove c'erano già e ha invece cristallizzato l'assenza degli stessi nelle regioni del Sud.

La legge sul federalismo fiscale non è solo incostituzionale ma addirittura si scontra con lo stesso Pnrr, dato che l'arretratezza dei Lep nel Mezzogiorno è stato uno degli indicatori che ha permesso all'Italia di strappare in Europa la quota più alta del finanziamento di Ngeu. Piuttosto che di autonomia regionale, occorre che politica e le istituzioni si adoperino ad avviare una discussione seria, diretta a rivedere totalmente la legge sul federalismo fiscale, per riscrivere e superare la legge 42/09! ●







## A S. VINCENZO LA COSTA IL RADUNO DI GIOVANI VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE

**T**rentacinque ragazzi delle Pro loco, afferenti all'Unpli

provinciale di Cosenza, occupati da volontari nel Servizio Civile Universale si sono ritrovati a palazzo Miceli di San Sisto dei Valdesi del Comune di San Vincenzo La Costa per un incontro di formazione avendo come formatrici le docenti Giovanna Ruggiero, Presidente della Pro Loco di Belmonte Calabro, ed Elvira Sacco, presidente della Pro Loco di Lago.

Secondo il programma sono intervenuti in apertura dell'incontro: il sindaco di San Vincenzo La Costa, Gregorio Iannotta; il Presidente della locale Pro Loco, Giovanni Terzo Pirri, consigliere Unpli e delegato Provinciale Unpli per il Servizio Civile Universale; nonché il Presidente provinciale dell'Unpli e consigliere nazionale della stessa Associazione, Antonello Grosso La Valle. Ad accompagnare i giovani vi erano anche i rispettivi presidenti delle Pro Loco dove i ragazzi prestano servizio.

Un servizio attivo dal 1972, nato come diritto all'obiezione di coscienza al servizio militare, trasformato dopo trent'anni, con la legge n. 64/2001, in Servizio civile nazionale su base volontaria, aperto anche alle donne. Nel 2005 viene sospeso il servizio di leva obbligatorio, mentre prosegue il percorso di crescita del Servizio civile sempre su base volontaria, che nel 2017, con il dlgs n.40, il Servizio civile da nazionale diventa universale, con l'obiettivo di renderlo un'esperienza aperta a tutti i giovani che desiderano farla. Dall'esperienza dei tre giovani assegnati alla Pro Loco di San Vincenzo La Costa Aps, in servizio presso la Biblioteca pubblica, insediata nella struttura messa a disposizione della BCC Mediocritati, per il Servizio Civile Universale, è scaturita una grande positività di attaccamento ed entusiasmo al lavoro volontario, peraltro retribuito, che può solo crescere ed estendersi in modo esponenziale.

Nel corso dell'incontro ogni giovane ha avuto modo di par-

di **FRANCO BARTUCCI**

lare delle proprie esperienze di lavoro e dell'importanza del servizio civile

nei territori di appartenenza. E' stato motivo, inoltre, di scambiarsi opinioni e modi di fare nel valorizzare la conoscenza delle tradizioni popolari dei vari comuni.

Per i giovani partecipanti al raduno si è presentata alla fine l'opportunità di visitare l'antico borgo di San Sisto dei Valdesi e contestualmente il museo Valdese "Scipione Lentolo", con la guida della responsabile, Stefania Di Biase, che ha raccontato la storia dei valdesi e le loro tradizioni ed usanze.

Per i tre giovani assegnati alla Pro Loco di San Vincenzo La Costa Aps per il Servizio Civile Universale "è stata - per come ci hanno dichiarato - una giornata molto formativa, non solo dal punto di vista didattico, ma anche dal punto di vista personale poiché abbiamo stretto amicizia con gli altri volontari e abbiamo potuto conoscere le altre tradizioni e culture".

La Pro Loco di San Vincenzo La Costa Aps rilancia la seconda edizione del Premio Letterario "Giuseppe Mirandola". Il concorso che scade il prossimo 15 novembre, è stato organizzato dalla stessa Pro Loco, dall'Unpli provinciale di Cosenza con il patrocinio dell'Amministrazione comunale. Il concorso di Poesia a tema libero in lingua italiana, a differenza della prima edizione dello scorso anno che ha registrato la partecipazione di 67 concorrenti a livello regionale, con la nuova edizione l'estensione è a livello nazionale ed è rivolto a tutti gli scrittori e autori minorenni e maggiorenni.

Gli elaborati devono essere rigorosamente inediti e non segnalati ad altri concorsi. Sono previste tre premiazioni separate: per i partecipanti minorenni, per i maggiorenni ed il premio speciale della Commissione di valutazione.



A S. Vincenzo La Costa i giovani del Servizio Civile

Il bando e i moduli possono essere scaricati dal sito del Comune di San Vincenzo La Costa <http://www.comune.sanvincenzolacosta.cs.it>, come possono essere pure richiesti via e-mail: [premioletterariogmirandola@gmail.com](mailto:premioletterariogmirandola@gmail.com); per qualsiasi ulteriore informazione si può scrivere inoltre a: [bibliotecapubblicaplsv@gmail.com](mailto:bibliotecapubblicaplsv@gmail.com). ●

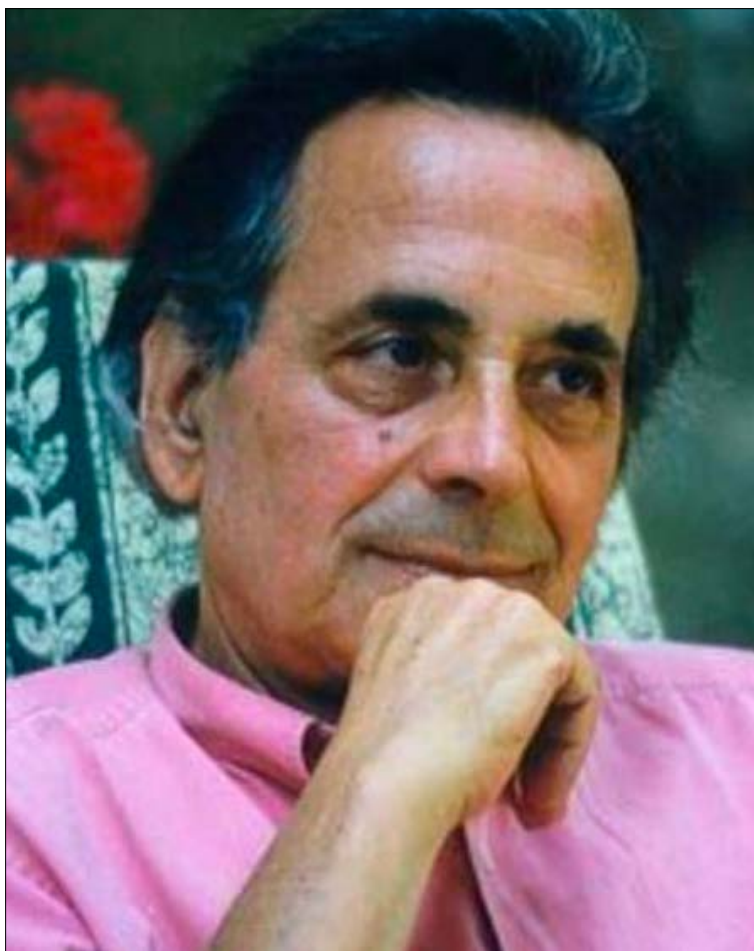
## LA FONDAZIONE POLITEAMA DI CZ HA RICORDATO MARIO FOGLIETTI

**S**ono trascorsi sei anni dalla dolorosa dipartita di Mario Foglietti. Un giorno triste, perché legato alla scomparsa di un personaggio che ha lasciato un segno indelebile nella memoria cittadina, ma anche l'occasione preziosa per tenere sempre vivo il ricordo e l'eredità che ha lasciato a tutti noi.

Il Teatro Politeama, che era stato a lungo la seconda casa del compianto Sovrintendente e che porta il suo nome, quest'anno celebra il ventennale dell'inaugurazione ufficiale. La Fondazione sta definendo un programma di festeggiamenti, nel mese di dicembre, con la volontà comune di onorare la storia di uno dei più giovani teatri pubblici italiani che, in un arco di tempo così ristretto, ha già scritto tantissime pagine di cultura e di spettacolo indimenticabili.

Un percorso che Mario Foglietti ha contribuito ad immaginare e realizzare, tornando nella sua città dopo una lunga carriera nel campo del giornalismo e della televisione, proiettando il Politeama e Catanzaro all'attenzione nazionale grazie alla sua instancabile creatività ed estro visionario.

Un impegno che la Fondazione Politeama ha continuato e continuerà a portare avanti, con l'obiettivo di far crescere sempre di più la dimensione e la reputazione del teatro, rinnovando ogni giorno la preziosa testimonianza di Mario Foglietti. ●



## A CATANZARO L'INCONTRO "VANTAGGI E OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE NELLE ZES"

**Q**uesto pomeriggio, a Catanzaro, alle 15, nella Sala convegni "G. Papaleo" di Confindustria, è in programma l'incontro Vantaggi e opportunità per le imprese calabresi nelle aree Zes.

Intervengono Aldo Ferrara, presidente di Unindustria Calabria, Giuseppe Romano, commissario Zes Calabria e Rosario Vari, assessore regionale allo Sviluppo Economico e Attrattori Culturali. ●



UNINDUSTRIA CALABRIA

UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE DI  
 CATANZARO, COSENZA, CROTONE, REGGIO CALABRIA, VIBO VALENTIA

VANTAGGI E OPPORTUNITÀ PER LE  
 IMPRESE NELLE AREE ZES

# CAMERA, GIUSEPPE MANGIALAVORI (FI) ELETTO PRESIDENTE COMMISSIONE BILANCIO

**P**restigioso incarico per il deputato di Forza Italia Giuseppe Mangialavori, eletto presidente della Commissione Bilancio alla Camera.

«Per me è un grande onore e desidero ringraziare tutti i colleghi deputati che hanno voluto darmi

Parlamento, in una fase di grande delicatezza e carica di risvolti per l'immediato futuro del nostro Paese. Sarà importantissimo anche per il governo regionale della Calabria, in relazione alla legge di bilancio e a tutti i provvedimenti chiave che saranno valutati dalla sua Commissione».



«Abbiamo sempre creduto in Giuseppe Mangialavori e nelle sue abilità di dirigente politico e di coordinatore regionale - ha proseguito - certificate in ultimo dall'ottima performance di Forza Italia in Calabria alle elezioni politiche di settembre. Ecco perché fin dall'inizio della legislatura abbiamo ritenuto fondamentale un riconoscimento importante, attraverso l'ingresso al governo».

«E seppur questo obiettivo non è stato raggiunto - anche per colpa di un'odiosa campagna di diffamazione a mezzo stampa messa in campo ad orologeria - oggi siamo doppiamente soddisfatti: perché la Calabria - ha concluso - avrà un punto di riferimento in più dentro alle istituzioni nazionali e perché a Giuseppe Mangialavori si restituisce con questa elezione la meritata valorizzazione delle sue qualità. Auguri, dunque, di buon lavoro al neo presidente della Commissione Bilancio di Mon-

tecitorio».

Il sindaco di Vibo Valentia, Maria Limardo, ha parlato di «un giusto riconoscimento per le capacità, l'esperienza e la correttezza che da sempre hanno contraddistinto l'attività politica di Giuseppe Mangialavori».

«Un incarico di grande rilevanza - ha proseguito - che sancisce il valore e le qualità, se mai ce ne fosse stato bisogno, dell'onorevole Mangialavori, e che premia l'azione di chi ha sempre lavorato al fianco delle persone, degli amministratori, per raggiungere il bene supremo per un politico che è il benessere dei cittadini».

«È anche per tale motivo - ha concluso il sindaco di Vibo Valentia - che la città tutta deve sentire come proprio questo riconoscimento. A Giuseppe vanno i miei auguri di un proficuo lavoro per il bene del Paese, con la consapevolezza che la nostra Vibo Valentia sarà sempre dalla sua parte». ●

«Assolverò questo nuovo compito con scrupolo e grande senso delle istituzioni - ha concluso - consapevole dell'importanza di un ruolo che mi vedrà impegnato senza alcun risparmio».

«Con l'elezione a presidente della Commissione Bilancio della Camera, Giuseppe Mangialavori ottiene un meritato e prestigioso riconoscimento alle sue capacità politiche e all'indiscussa esperienza maturata dentro alle istituzioni», ha dichiarato il presidente della Regione Roberto Occhiuto.

# A CARDINALE 'NTRAMENTI D'AUTUNNO FESTIVAL

**D**a domani, venerdì 11 a domenica 13 novembre, a Cardinale fa tappa la prima edizione di 'nTramenti ArtFestival, con un programma ideato per incentivare il dialogo tra la comunità artistica locale e la popolazione residente.

Gli eventi proposti sottolineano la volontà da parte del team promotore Calliope - Uno Sguardo sull'Arte di continuare a promuovere buone pratiche e occasioni di incontro e confronto nell'area delle serre calabre, sia in alta stagione che in bassa stagione.

In programma un calendario variegato che prevede

domestica, tema di urgente rilevanza. Seguirà un piccolo rinfresco.

Sabato 12 Novembre in Viale Roma 25 il pubblico di 'nTramenti verrà coinvolto in 'Scritto sul corpo', una performance live interattiva dell'eccellente artista Barbara Ranieri, operante a Davoli. Un viaggio intorno al corpo d'artista che cita testualmente l'opera letteraria dell'autrice inglese Jeanette Winterson e offre una provocatoria riflessione sul ruolo della fisicità nell'arte contemporanea. A conclusione dell'evento, visione di una selezione di note video performance a cui seguirà

un approfondimento culturale. Domenica mattina 13 Novembre alle 11:30 il pubblico di 'nTramenti di età compresa tra i 6 e i 10 anni sarà accolto dallo staff di Calliope - Uno Sguardo sull'Arte alla mostra 'Mannequins' e prenderà poi parte a 'Gesti di Cura', laboratorio didattico volto a ricordare il potere della gentilezza.

Domenica pomeriggio la rassegna nella sua veste autunnale si conclude con 'Specchio specchio delle mie brame', attività rivolta al pubblico degli adolescenti e degli adulti e condotta dalla dott.ssa Maria De Giorgio, storica dell'arte, e dalla dott.ssa Sara Chiesa, esperta in Scienze motorie, sportive e della salute. In linea con le iniziative dei giorni scorsi, il workshop proposto è incentrato nello specifico sul corpo e sulle sue molteplici sfumature. Attraverso un approccio multidisciplinare,

iniziative destinate a pubblici di ogni età, nel segno dell'inclusività (tutte le attività proposte sono a carattere gratuito), della partecipazione e della creazione di sinergie tra i diversi saperi e tra le realtà presenti sul territorio.

Si comincia venerdì 11 Novembre con l'inaugurazione della mostra Mannequins a cura delle dott.sse Maria De Giorgio e Gerarda Ranieri, storiche dell'arte. Il vernissage della mostra si terrà nella sala consiliare del Comune alla presenza dell'artista Luna Loiero, originaria di Soverato. Le opere esposte in mostra ci invitano ad una necessaria riflessione sulla violenza

l'evento a carattere partecipativo mira ad accrescere la consapevolezza di ciascuno riguardo un tema tanto complesso quanto delicato.

Il Festival 'nTramenti non si esaurisce con la sua prima edizione targata 2022 ma intende continuare a diffondere le sue attività anche nei prossimi anni, a partire dall'Estate 2023. In un'ottica di lungo orizzonte e di collaborazione e sinergia con le amministrazioni e le municipalità dei Comuni limitrofi che condividono l'approccio educativo proposto, il viaggio itinerante di 'nTramenti prosegue il suo percorso alla scoperta della bellezza e all'insegna della condivisione. ●

